

Compartimento Anas a rischio autonomia, si schierano a difesa anche i sindacati nazionali

La Filt Cgil nazionale e regionale si schiera contro il nuovo assetto territoriale dell'Anas che comprometterebbe la sede compartimentale molisana. Un tema sul quale già lo scorso 18 aprile il sindacato, insieme alle altre sigle sindacali di categoria, aveva espresso le proprie osservazioni critiche e perplessità. In proposito ieri è stato diramato un documento unitario dalle segreterie nazionali di categoria (Filt Cgil, Fit Cisl, UilPa Anas, Ugl Anas Molise, Snala Cisl, Sada) che esprime la forte contrarietà rispetto alle ipotesi di aggregazioni regionali (Abruzzo e Molise, Veneto e Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Valle d'Aosta), che comporterebbe – si legge nella nota – un ridimensionamento non condiviso del ruolo di strutture aziendali efficaci e ben integrate nel territorio di appartenenza, ripropo-
nendone criticità e difficoltà gestionali. «E' necessario conservare l'attuale suddivisione in aree compartimentali distinte, per competenza territoriale e settori di attività (gestione diretta di rete autostradale) – scrivono i sindacati nazionali nelle osservazioni sul nuovo modello aziendale - da integrarsi con la previsione di aree amministrative e tecniche indipendenti, articolate secondo il nuovo modello. Ritengono altresì opportuno assicurare soluzioni adeguate alle sezioni staccate, che, svolgendo una funzione essenziale nel territorio di appartenenza,

necessitano di una propria struttura organizzativa di riferimento, correlata a quella compartimentale.»

«Su queste ipotesi di riassetto territoriale e di accorpamento, sulle quali le stesse segreterie nazionali di categoria hanno da subito rappresentato perplessità chiedendo opportuni chiarimenti – affermano in proposito il segretario della Camera del lavoro Paolo De Socio e Franco Rolandi della Filt Cgil Molise - si sono determinate legittime preoccupazioni e proteste da parte soprattutto di quelle regioni che risulterebbero penalizzate da questo progetto qualora venisse portato a compimento. Occorre assolutamente garantire alle strutture territoriali (Molise compreso) quell'autonomia organizzativa, funzionale e di spesa – continuano da Via Mosca - necessarie ad assicurare un adeguato livello di sicurezza dell'utenza stradale e degli stessi lavoratori Anas. Pur esprimendo unitamente alle altre sigle sindacali apprezzamento rispetto alla definizione da parte di Anas di un piano occupazionale dei fabbisogni e che prevede a partire dal corrente anno circa 1.250 assunzioni, di cui una parte rilevante a tempo indeterminato –concludono i due leader sindacali - non possono che definirsi fortemente contrarie ad ipotesi di riassetto territoriale che vadano a danneggiare un territorio già notoriamente martoriato.»